Anno XIV. Venerdì 30 Maggio 1879 N. 128

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. R. decreto, 27 aprile, che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo aggiunge quella da Cuneo a Boves.

2. Id. id., che sopprime il comune di San Silvestro e lo unisce ai comuni contermini di Pescara, Francavilla al Mare, Forcabobolina e Torrevecchia Teatina.

3. Id. 15 maggio, che assegna un' indennità annua di lire 1000 al capitano del porto di Genova.

4. Id. 27 aprile, che approva alcune modificazioni allo statuto della R. Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell' uomo, sedente in Milano.

5. Id. 24 aprile, che autorizza la Frugifera tortonese, Società anonima sedente in Tortona, e ne approva lo statuto.

6. Id. id., che autorizza la Banca mutua popolare pella città e il mandamento di Fano.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, ed elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

## VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

### Discorso

DI PACIFICO VALUSSI

*(Cont. e fine del cap. IV.)*

Se Venezia non torna naturalmente e da sè ad essere marinaia, bisogna che lo diventi artificialmente. Facciamo intanto i marinai. Di certo non dovrebbero mancare i figli de' veneti patrizii nella marina da guerra nazionale. Nè dovrebbe essere la scuola di nautica di Venezia quasi deserta, mentre tanti del proletariato civile vanno mendicando impiuguzzi, nei quali non potranno far altro che perpetuare la propria miseria e quella delle loro famiglie; e mentre ci sono paeselli della Liguria, che hanno più capitani di lungo corso, che non Venezia di piccolo cabotaggio e padroni di barca. Ma, se non possiamo, se non moralmente influire sugli uni e sugli altri, perchè ardiscano di entrare in questa carriera, che faccia gli uni ricordevoli dei loro gloriosi antenati, gli altri provvidi a sè stessi di una sorte migliore, bene possiamo avviare alla vita marineresca quelli che dall' infanzia si mantengono a spese della carità pubblica, orfani, esposti, abbandonati.

Che la carità sia provvida del loro avvenire e di quello della città nostra. L'avviarli ai mestieri usuali alle spese della carità pubblica, non torna che ad una concorrenza artificiale a quelli che fanno da sè, dannosa infine agli uni ed agli altri. Di quei giovanetti che non hanno famiglia, od è come e peggio che se non l'avessero, fate tanti marinai. Sarà per essi una professione più proficua e sicura, chè il traffico marittimo non può che estendersi per l' Italia. Quanta più gente avrà Venezia che visiti le prode lontane, tanto più si avvezzerà a credere possibile, che almeno i più bisognosi tra i suoi figli possano trovare l'agiatezza al di là dei mari.

Che se la vita marinesca non fosse per tutti, si pensi a Venezia, che una grande ricchezza di erbaggi e di frutta per l'esportazione possono ancora dare le sue terre litorane e che l'accrescere il numero di questi coltivatori, perfezionandoli nel tempo medesimo, non può che tornare utile al traffico locale. Anche questo sarà principio alla agricoltura commerciale del basso Veneto.

Un paese che vuole essere commerciale deve essere anche industriale; e quando Venezia possedeva i suoi ricchi traffici nel Levante, primeggiava anche per industrie. Le industrie di Venezia però non possono essere se non che quelle delle arti fine, nelle quali c'è già un avviamento. Si proceda adunque negli studii applicati a queste arti, e si veda, se Venezia non possa creare in sè stessa la fabbricazione delle stoffe di seta, quella dei prodotti chimici, la preparazione del canape cui esporta greggio, la fabbricazione dei cordaggi e tutto quello che non domanda grande spesa di forza motrice, nè grandi capitali di primo impianto.

Tutto si tenti, ed in questo si spenda anche, ma si disavvezzi la povera gente dall' idea che possa vivere di elemosine, e che sciupando presto i guadagni della buona stagione, ci sia sempre la carità altrui od il Municipio che provvede con una carità improvvida, la quale crea nuove miserie, alle quali dovrà alla fine confessarsi impotente a rimediare. Tutti gli Istituti pii, liberati dall'attuale parassitismo che li rode, abbiano quind' innanzi per iscopo di educare al lavoro, al vero lavoro produttivo, a professioni, le quali abbiano un avvenire promettente e possano anche giovare all'utile commercio di Venezia.

Indubitatamente, se le grandi bonificazioni si estendessero a tutto il basso Veneto, risanandolo e facendo discendere la popolazione agricola fino alle coste, una bella parte della ricchezza ivi ottenuta rifluirebbe a Venezia, come rifluisce a Milano quella delle risaie e delle cascine della bassa Lombardia, e vi mantiene tante splendidezze e tante istituzioni.

Venezia quindi non deve aspettare che la sua provincia e le altre provincie vengano a lei; ma essa medesima deve andare a loro ed associarsi a tutte quelle imprese, che hanno per iscopo le grandi bonificazioni e provocarle e promuoverle, prendendovi la maggior parte possibile. Uscendo fuori di sè anche per questo, Venezia sarebbe sicura di attirare a sè nuove correnti di ricchezza.

I ricchi veneziani però hanno sommo interesse altresì che l'alto Veneto non lasci senza sfruttarle per l' industria e per l' irrigazione le sue acque. Ogni fabbrica nuova, la quale domandi l' importazione delle materie prime e dia prodotti industriali da poter esportare, servirà alla navigazione ed al commercio di Venezia.

Quasi istintivamente Venezia conobbe che il suo avvenire dovrebbe essere quello di piazza commerciale, e creò quindi la Scuola superiore di commercio. Ma sarebbe un complemento di essa tutto ciò che, sia per cognizioni acquistatevi, sia per avviamenti dati dal paese stesso, spingesse i giovani istrutti nel Levante, a fondarvi delle agenzie commerciali e delle case di commercio. Nè i dotti ed i ricchi viaggiatori dovrebbero lasciare inesplorato quel terreno dei traffici futuri della piazza marittima internazionale dell'Adriatico; nè la stampa locale dimenticarsi, che è suo ufficio di apprendere prima e poscia di volgarizzare fatti, idee studii, che possano in qualche maniera avvezzare i loro compatriotti a considerare che l'avvenire di Venezia si trova oltremare. Parlando tutti i giorni con cognizione vera delle cose, nei più svariati modi e colla copia dei fatti con grande insistenza raccolti d'ogni dove per questo scopo, anche il pubblico si viene poco a poco educando a ciò che, per il disuso, gli torna nuovo e quasi strano.

Tutto, fino i divertimenti, le feste popolari, la ginnastica di tutte le classi di cittadini, i viaggi di piacere, dovrebbero assumere a Venezia il carattere marittimo, diventando tanti mezzi artificiali per agire sulla immaginazione, sulle abitudini, sull'amor proprio, sulle nuove tendenze della sua popolazione, per costringerla ad uscire di sè come in antico, ed a non aspettare che altri vengano a lei, a bearsi della vista de' suoi monumenti, de' suoi spettacoli, de' suoi beatissimi ozii.

Quando il proposito di risorgere diventa generale, e tutti ne conoscono la via, la vittoria su di un preteso destino è sicura. Solamente questo destino, anche le città, anche le nazioni devono sapere sfidarlo come gl'individui. E qui voglio ricordare un fatto, che dimostra come i veneziani antichi anch'essi conoscendo come questa città marittima, fatta ricca, splendida e potente dal mare, doveva per esso conservarsi, non rifuggivano dall'adoperare anche dei mezzi artificiali per spingere alla professione marittima anche i suoi figli della classe dirigente, anzi quelli a preferenza degli altri.

Un celebre gentiluomo veneziano, Gaspero Contarini, che fu poi cardinale, nel quinto libro della sua opera sulla Repubblica di Venezia, dopo adotti i motivi per i quali i famosi politici della città delle lagune solevano affidare a condottieri di terraferma e non a nobili veneziani il comando nelle guerre per la difesa ed estensione dei di lei dominii, ci mostra come ogni studio ponessero, affinchè quei nobili si dedicassero alle cose di mare, tanto per l'armata navale, quanto per la mercatoria. «Tutta la città, ei dice, si è rivolta allo studio delle cose del mare, e ne ha ammaestrata la gioventù con le leggi e le ha confermate con lunga pratica di tutta la vita. Fu sempre l'usanza, che i più de' nobili giovanetti dessero opera alle cose del mare e famigliari, ed altri ancora navigavano in lontani paesi, dove per industria della mercanzia aumentavano le cose domestiche ed insieme si faceano esperti dei costumi, pratiche e leggi di molti uomini; molti ne mantenevano sulle galee armate e dagli anni teneri formavano il corpo nelle fatiche e drizzavano l'anima nell'esperienza della guerra navale. Anzi per legge fu ordinato, che in ciascuna galea armata de' danari del pubblico, si desse non picciola paga a due giovani dell'ordine de' nobili, l'ufficio dei quali fosse di ammaestrarsi nella disciplina delle cose del mare, e si dessero certi piccoli presenti a quelli che ne facevano maggior profitto. Nelle galee grosse, od apparecchiate per l'armata, od affittate a privati per la mercatanzia, sono destinati talora otto giovani gentiluomini, con provvisione o della moneta pubblica, o dei danari privati. Anzi anche alle navi de' privati è imposto il carico di una provvigione ad uno o due giovani nobili, l'ufficio de' quali non sia altro che esercitarsi nel mestiere marineresco. È conceduto ancora a questi giovani facoltà che nelle navi onerarie e nelle navi de' privati in cui sono mandati, possano portare una certa somma di merci senza pagar nulla, e se non hanno nulla da portare, possano cedere ed affittar la loro ragione ad altri.

« Così, soggiunge, in quella copia di navi e galee, per benefizio di questa legge, s'ammaestravano alle altrui spese nel mestiere marineresco dugento giovani nobili. »

Nè ciò è un fatto isolato, ma dipendente da un sistema meditato; poichè fino dal 1443, si sentiva il bisogno di provvedere con legge, perchè i giovani di basso stato navigassero e spendessero sul mare i loro anni giovanili, come facevano i loro progenitori.

Da ciò si vede; che i veneziani antichi ponevano ogni studio per avviare non solo la gioventù della classe reggente e privilegiata alla professione marittima, ma anche quelli del popolo, ai quali le beneficenze pubbliche non bastavano oramai; sapendo bene che al mantenimento della ricchezza della loro città e della potenza della Repubblica, contribuiva soprattutto il traffico coi paesi d'oltremare, che faceva di Venezia il più vasto emporeo del commercio internazionale.

Ora, perchè non dovremo noi, sotto altre forme, imitare quegli antichi nostri, che si avevano fatto una coscienza ed una tradizione della politica e dell'operosità meglio conveniente alla loro Repubblica?

La nuova Venezia insomma, pure considerando le condizioni sue e dell' Italia e del mondo, cerchi di tutto per poterne approfittare e per valersi della sua posizione per il traffico internazionale. E qui voglio rammentare anche una possibilità, che se vere sono le informazioni ch'io mi ebbi a Roma recentemente, potrebbe presentarsi di cavare qualche profitto anche dall'altrui concorso. Parrebbe che gli olandesi, i quali, come i tedeschi, ebbero vaste relazioni commerciali in Venezia, siensi fatti accorti, che i generi coloniali delle loro colonie dell'oceano indiano, avrebbero, per essere smerciati sul Continente, migliore approdo nel porto di Venezia, che non in quelli del loro stesso paese. Anche questo sarebbe un commercio di transito, ma che solendosi fare per pubblici incanti di quei generi, domanderebbe qui un deposito di essi, la presenza dei loro navigli e negozianti e la venuta dei commercianti transalpini a farvi le loro compere.

Se questo fatto si avverasse, ciò non sarebbe senza qualche vantaggio di Venezia; ma, perchè si avverasse, bisognerebbe andare incontro a quei valenti colonizzatori e commercianti, e proporre ad essi condizioni il più possibile favorevoli, affinchè questa, come tante altre, non sia una idea che presto svapori e non lasci che una delusione di più. Se si attuasse, forse si porgerebbe l'occasione ai veneziani ed a tutti i veneti della sua bassa laguna di pratici studii da farsi in Olanda, per vedere come là si abbia saputo con opere grandiose giovarsi nel miglior modo della terra e dell'acqua, facendosene un doppio beneficio.

Senza voler entrare qui nella tanto ardente quistione lagunare, non sarà permesso di fare almeno un voto, che tranquillamente la si studii anche sotto al punto di vista d'un guadagno di terreni all'agricoltura od alla piscicoltura e di un più rapido corso delle acque per i suoi canali e porti da migliorarsi tuttora? Studiando la quistione in grande e con larghe vedute, forse si riescirebbe a miglior fine, che non restringendola ed appassionandola.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 28 maggio.*

Oggi che il vostro corrispondente straordinario ha preso la via di casa, ritorna l'ordinario all' interrotto ufficio.

Il Senato finì coll'approvare i titoli dei nuovi senatori, ma si crede che quei dodici deputati, i quali votarono la legge sul macinato nell'una Camera, si asterranno dal votarla una seconda volta nell'altra. La loro delicatezza non permetterà ad essi di fare una funzione di strumenti in mano altrui, quasi a compenso della nomina. Inoltre faranno un piacere anche al Depretis e soprattutto al Magliani agendo così, giacchè se passa certamente il nuovo aggravio sugli zuccheri, non passa certo sui dazii comunali. Quindi, mentre il Senato, secondo la nuova relazione del Saracco, più recisa della prima, circa allo stato delle finanze, preparerà l'abolizione della tassa sul macinato soltanto sul secondo palmento, mantenendola sul primo, così la cosa finirà con una transazione. Il Depretis si accontenta soltanto di accettare la legge dal Parlamento, invece che portare dinanzi ad esso una decisa volontà sopra le diverse questioni.

Il potere esecutivo insomma è portato ora nella Camera; per cui viene a soffrire tutte le oscillazioni della situazione.

Il Maioraaa sembra si sia accorto, che è giunta l'ora di pensare piuttosto alle eruzioni sempre più violenti dell'Etna, che fanno contrasto agli straripamenti dei fiumi, che non al portafoglio, che gli casca di mano da sè solo. Forse però il Depretis, i di cui giornali avversano il ministro, sebbene questa nespola sia matura, desidera che caschi da sè. Tanto, per ora, coll'*omnibus* delle ferrovie, che dà faccenda a tutti e polverizza fino i gruppi, si va. Se si combina sulle leggi d'imposte accettando da una parte e tralasciando dall'altra, e si rimette alla prossima sessione la riforma elettorale, si campicchia ancora, perchè le diverse correnti si elidono.

Le notizie dalle campagne di tre parti almeno dell'Italia sono davvero desolanti. Il prodotto del frumento sarà scarso, quello della seta in molti luoghi nullo, o scarsissimo, quello del vino è minacciato, ed il grano turco o non è seminato, o non è ancora uscito dalla terra.

Il sole si rivede a volte; ma la pioggia è quasi quotidiana. Qui nella Campagna i fieni tagliati marciscono sul prato; per cui si pensa al triduo, ma a quello solenne. Continuano di quando in quando a vedersi delle pellegrine francesi nero vestite; ma non sono punto belline.

La mia lettera, che corre dietro al vostro corrispondente straordinario è magra per oggi; e le novelle ve le dirà lui, tra le quali sarà che dopo la visita della Commissione al Valsecchi, questa trovò inutile di recarsi a Milano dalla Direzione delle ferrovie; giacchè, come la assicurò dopo anche il col. Di Lenna, che conosce le cose come stanno ed affretta anche per ragioni dell'ufficio suo militare l'ampliazione pronta della stazione, questo si farà presto almeno nella parte più essenziale del collocamento di alcuni binarii per l'apertura della pontebbana. Dunque vi auguro, che possiate presto vederla proseguita.

## ITALIA

**Roma.** Il *Secolo* ha da Roma 28: L'on. Magliani, in seguito alle vive rimostranze fatte sugli organici, ne affidò la revisione all'on. Cerboni. Corre voce però che si manterranno intatti, salve lievi modificazioni negli aumenti ai grossi stipendii e limitando a 100 lire il miglioramento per gli impiegati inferiori.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 28: Confermasi che l'on. Maiorana-Calatabiano abbia presentato lunedì le sue dimissioni da ministro dell'agricoltura e commercio. L'on. Depretis riunì il Consiglio dei ministri, che decise di non accettarle, e comunicò poi la deliberazione dei colleghi all'on. Maiorana, invitandolo a ritirarle. L'on. Maiorana infatti le ritirò. Dicesi ch'egli sosterrà alla Camera il suo progetto sul riordinamento degli istituti di emissione, mantenendo le dichiarazioni fatte nella sua memoria testè pubblicata in seguito agli appunti mossi al progetto medesimo.

— Il *Fanfulla* annuncia che Sua Maestà il Re Umberto assisterà all'inaugurazione del Tramway da Roma a Tivoli discendendo alla villa D'Este offertagli dall'Em. cardinale Hohenlohe.

— L'ordine del giorno della Commissione parlamentare incaricata dello studio del progetto di legge per il riordinamento delle Banche è così concepito: « Il governo presenterà al parlamentu entro il mese di marzo 1880 un progetto

di legge che informandosi ai principi della pluralità e della libertà delle Banche stabilisca le norme e le guarentigie colle quali, cessato il corso legale, possano sorgere ed operare in Italia le altre Banche di credito e di circolazione. »

— L'annunzio del prossimo arrivo in Roma del generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, e la contemporanea presenza nella capitale del conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, diedero origine a molte dicerie intorno alla politica estera. Si crede che l'Italia traversi in questo momento un importantissimo periodo diplomatico. Si discute se convenga dalla Destra di sollevare un incidente a questo proposito. Così un dispaccio da Roma al *Pungolo*.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente nota in testa alle sue colonne:

« All'appello che il nostro Governo ha fatto alla filantropia degli Italiani, affinchè soccorressero i danneggiati dalla inondazione di Szegedino, ha corrisposto pienamente il paese. Anche da questa circostanza gli Italiani hanno mostrato quanto siano saldi i vincoli di fratellanza che legano i popoli civili. Provincie, Comuni ed altri corpi morali e privati cittadini concorsero ad alleviare le conseguenze del grande infortunio.

S. E. l'ambasciatore dell'Austria e Ungheria ha interessato il Governo del Re a manifestare i vivi ringraziamenti del Governo Imperiale e Reale a tutti i generosi che contribuirono alla filantropica opera ».

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 28: Lisbonne rinunzierebbe a proporre che si prolunghi il termine per l'amnistia oltre il 5 giugno, i ministri avendo dichiarato di esser assolutamente contrarii a tale misura.

È sicuro che domani il Congresso pel canale interoceanico approverà il canale per Panama ed Aspinwall a livello, senza chiaviche e senza tunnel. Il canale avrà una lughezza di 73 chilometri.

Causa il rifiuto di Ollivier di modificare il suo discorso, l'Accademia francese nominerebbe un sostituito all'ex ministro imperialista per dare la risposta al nuovo accademico Enrico Martin.

**Germania.** Nella seduta del Reichstag del 24 maggio, il principe di Bismarck, nel chiedere che venisse lasciata al Consiglio federale la facoltà di regolare certa questione economica, si servì di queste parole: « Non avete fiducia sufficiente nel Consiglio federale, rappresentanza degli Stati confederati, per credere che su tale questione come sulle altre esso continuerà ad agire come vogliono ragione e giustizia? » Ed avendo una voce da sinistra gridato *No!* il canceliere ripigliava: « Vogliate, ve ne prego, prender atto di questo *no*. Voi non avete dunque fiducia nel senno e nella rettitudine del governo! Il deputato che getta questa sfida in faccia al governo non è nè giusto, nè ragionevole, e nasconde il suo nome. Mi sarebbe gradevole il conoscerlo. » E, cosa incredibile, il deputato ebbe paura di rivelare il suo nome! Almeno non risulta che siasi palesato dal riassunto della seduta.

— Nella capitale germanica s'è già in moto per le cerimonie che avran luogo l'11 ed il 12 giugno p. v. nella ricorrenza delle « Nozze d'oro » della Coppia Imperiale.

La mattina dell'11 vi sarà ricevimento a palazzo dei rappresentanti esteri, dei Corpi morali e delle deputazioni, e solenne *Te Deum* nella cappella imperiale. La sera illuminazione generale e rappresentazione di gala all'Opera ove si darà l'*Olimpia* del maestro Spontini.

Il 12 grande rivista militare al Tempelhofer-Feld e pranzo di gala al castello degli Hohenzollern, e la sera ricevimento al palazzo.

Il numero dei membri di case regnanti che si recheranno a Berlino sorpasserà i 50.

Il 13 l'Imperatore partirà per Ems e l'Impetrice per Coblenza.

La *Prov. Corr.* dice che l'Imperatore desidera che le feste abbiano un carattere il più intimo possibile e che le deputazioni delle varie provincie non sorpassino il numero di dieci membri per ognuna.

**Inghilterra.** Il 25 corrente la regina Vittoria è entrata nel suo sessantesimo anno: il 20 giugno prossimo essa avrà regnato 42 anni.

Non si contano nella storia d'Inghilterra che quattro sovrani, il regno de' quali ebbe maggiore durata: Enrico III, che ha occupato il trono per 56 anni; Edoardo III, per 50 anni; la regina Elisabetta per 45 anni; e Giorgio III, che ha portato la corona per un periodo di 60 anni, fatto questo senza precedenti in Inghilterra.

Si annuncia in questi giorni che un matrimonio sarebbe sul punto di conchiudersi fra il principe Leopoldo, figlio della Regina Vittoria, e la principessa Maria di Hannover, figlia del defunto Re d'Hannover e sorella del duca di Cumberland, pretendente al trono.

— Da una lettera d'Inghilterra rileviamo che lo sciopero degli operai nelle miniere carbonifere del Durham è in parte cessato; ma i proprietarii delle miniere nella contea di Monmouth e nel Gallese meridionale, in una loro recente radunanza tenuta a Cardiff, decisero per la fine di giugno una nuova riduzione del 10 0|0 sui salarii dei loro operai, il che, in presenza della poco buona disposizione dei minatori, potrebbe condurre ad uno sciopero ancora più esteso.

# CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 42) contiene:

(Cont. e fine)

433. *Avviso per nomina di perito.* Nella esecuzione che va ad iniziarsi ad istanza di Zanier Luigi ed Elisabetta coniugi di Pontebba, contro Picco Leonardo di Alesso, fu presentata istanza per nomina di perito che proceda alla stima di immobili siti in Alesso.

434. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore di Treppo Carnico fa noto che il 24 giugno p. v. presso la R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Treppo Carnico, appartenenti a una Ditta debitrice verso l'esattore stesso.

435. *Sunto di citazione.* Ad istanza del sig. D. Isola di Montenars, l'Usciere Brusegani ha notificato ad Alonas Lucia vedova d'Agosto, d'ignota residenza, che il richiedente sig. Isola l'ha citata per l'udienza del 10 giugno p. v. presso il Tribunale di Udine onde rispondere a una domanda di vendita.

436. *Avviso.* Resosi vacante il posto di notajo in Faedis, ne viene aperto il concorso. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in bollo di l. 1, entro 40 giorni.

437. *Avviso d'asta.* Caduto deserto, presso il Municipio di Martignacco, l'esperimento d'asta tenuto per l'appalto della ricostruzione del ponte in ferro sul torrente Lavia in Nogaredo verso l. 2163.65, il 9 giugno p. v. avrà luogo un secondo esperimento.

438. *Avviso d'asta.* Il 9 giugno p. v. e seguenti occorrendo alle ore 10 ant. sotto la Loggia di S. Giovanni sarà tenuto nuovo esperimento d'asta per vendita, a prezzo anche inferiore alla stima di mobilie, orologi ed altri oggetti del fallimento E. Zorzi, orologiaio di qui.

439. *Avviso di secondo esperimento d'asta.* Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita delle borre di Faggio ed altre latifoglie esistenti nel bosco Montelongo in comune di Barcis, il 18 giugno p. v. si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento d'asta.

**Commiato.** L'egregio signor Prefetto co. comm. Carletti nel prendere commiato da questa Provincia diresse la seguente lettera ai signori Commissari distrettuali, Sindaci e Presidenti delle Congregazioni di carità, Consiglieri provinciali ecc.

Nel rassegnare lo Ufficio, non tanto la osservanza d'una consuetudine che è quasi rito, quanto il senso del dovere che gli va di assai innanzi, vogliono da me che alle SS. LL. rivolga una parola di commiato.

E la ho pronta e dolente: pronta, però che il debito esiga di essere servito per il primo; dolente, in quanto mi pare che la gentilezza essendo parte di moralità, o diciamo il fior fiore suo, non può nelle SS. LL. mancare, come invero non manca, nè sarebbe tollerabile che fosse tutta intiera dimenticata da me.

Mi accommiato dunque con rammarico dalle egregie Rappresentanze, dagli uomini degnissimi che reggono e conducono una qualunque Azienda pubblica in questa Udinese Provincia; e non v'ha, credo, fra le SS. LL. chi non ne scorga e la evidenza e la ragione: le quali stanno in ciò, che io fui accolto bene, assecondato meglio, e sorretto largamente dal buono spirito cittadino.

A questi patti, chi non vorrebbe, chi non saprebbe tenere il governo di una tanto estimata Provincia, in modo da farsene, come io me ne era fatto, la stanza gradita, e quasi la terra della predilezione mia?

Sicchè se dico di lasciare le SS. LL. a contraggenio, dico cosa vera; e ormai la verità mi si è tanto connaturata per virtù d'anni e di casi, che proprio io la metto fuora senza uno sforzo.

Ma via, io so di accommiatarmi meno dalle SS. LL., che dal suolo ospitale; imperocchè se studiai alla meglio le faccende, se avvicinai le persone, se fui depositario di elevate iniziative, di generose affezioni, di delicati riguardi, di soccorrevoli e pietosi intendimenti, già s'intende che io non ho posto, nè son per porre in oblio tutto, e che parto, a così dire, col mio tesoro, senza contarci le buone grazie, che proprio non saprei dove trovare loro, in me, custodia a bastanza condegua.

E parto proprio così: cioè lieto di avere sfiorato le conoscenze di una Provincia tanto meritevole di studio; di aver tocco con mano come le virtù pubbliche non sieno ostentate, ma fermamente dif se; e di aver avuto a lottare con sola la discretezza, mai con la indiscretezza altrui.

Potrei dilungarmi un bel po' su questo tema; ma lo schivo, amando i concetti chiari, e le parole sobrie; più sobrie ancora quando il sentimento reclama i suoi diritti, e vuole parlare per me! Allora una lontana rimembranza di cari studii mi dice, che il funzionario può tacere e prendere sua via, però che in esso il cittadino sarà legato ancora dal patriottismo alle SS. LL., che del continuo lo esplicano nel magistero amministrativo e nella cura delle aziende ben regolate, che io raccomando Loro anco una volta, in quanto questo costituisce il debito nostro costante e comune, il legame che ravvicina gli assenti a chi rimane.

Udine, 28 maggio 1879.

Il Prefetto, M. Carletti.

**La sistemazione generale delle arginature del Tagliamento.** Dalla R. Prefettura siamo notiziati essere pervenuta la comunicazione ufficiale dell'approvazione del progetto di generale sistemazione della arginature del Tagliamento per oltre 400,000 lire.

Non appena per legge sia stata autorizzata l'impostazione nel bilancio della spesa, si darà mano ai relativi lavori.

**Trasloco.** Questo sig. Ispettore di P. S. Francesco cav. Lopasso è stato traslocato alla Questura di Venezia. Ci duole la partenza di un funzionario esimio per intelligenza ed abilità. Non sappiamo se la nuova destinazione sia conforme ai di lui desiderii; ma speriamo che sia vero quanto dicesi, cioè che col trasloco sia stato promosso ad Ispettore di I. classe.

**I locali pel personale italiano di servizio alla Stazione di Pontafel.** La Stazione di Pontafel, sul territorio austro-ungarico, trovandosi già provvista dei fabbricati occorrenti all'Amministrazione austriaca, e dovendosi, per la prossima apertura della linea pontebbana, impiantare colà provvisoriamente il servizio internazionale, si dovette studiare di stabilire interinalmente in quella Stazione anche i locali occorrenti al personale italiano di servizio.

A tal uopo, nel giorno 16 corrente, venne effettuato un sopraluogo a Pontafel, al quale presero parte i rappresentanti dei servizii ferroviarii, e quelli del Commissariato governativo, dell'Intendenza di finanza e della R. Questura di Udine.

In tale sopraluogo vennero concretate le disposizioni ed i progetti relativi all'impianto provvisorio del servizio italiano in quella Stazione; e non appena essi saranno approvati dal Ministero dei lavori pubblici, si procederà alla loro esecuzione in via d'urgenza, affinchè possano essere compiuti non più tardi della metà del prossimo luglio.

I lavori di cui trattasi dovranno naturalmente essere eseguiti a cura dell'Amministrazione austriaca. *(Monitore delle Strade ferrate).*

**Il Collegio-Convitto di Cividale.** Ci scrivono da Cividale in data d'oggi, 30 maggio:

Ieri sera il Consiglio comunale di Cividale, ha votato unanime (meno uno) la continuazione del Collegio-Convitto e Scuole tecniche, ginnasiali e di commercio annesse, ed ha decretato di rinnovare il contratto per la conduzione del medesimo coll'attuale direttore prof. Antigio de Osma per un sessennio, che potrà essere ripetuto con diritto di prelazione al prof. de Osma.

La votazione fu preceduta da queste espressioni: Il Consiglio comunale, approvando interamente l'indirizzo morale, educativo, didattico ed economico dell'attuale direttore del Collegio prof. de Osma, delibera, ecc. ecc.

**Istituto Filodrammatico Udinese** Questa sera alle ore 8 precise nella sala superiore del Teatro Minerva avrà luogo l'assemblea generale dei Socii, nella quale, oltre all'approvazione del Conto Consuntivo 1878 ed alla nomina delle cariche, si discuterà anche l'importante oggetto della riforma dello Statuto.

**Grande Birraria-Ristoratore Dreher** Sabbato 31 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo in questa Città l'apertura del suddetto Stabilimento, sito in via Rialto, con ingresso anche nella via Cavour.

La serata verrà rallegrata dal *Concerto musicale* del Consorzio filarmonico udinese, diretto dal Maestro Giacomo Verza.

Il sottoscritto, essendo stato onorato dell'ambito incarico di allestire il suddetto locale, nulla ebbe a risparmiare perchè, tanto la cantina, quanto la cucina ed il servizio, abbiano a corrispondere alle esigenze del pubblico; spera quindi veder coronata la sua opera da numeroso concorso.

Il Direttore, *Francesco Heindl.*

**Apertura d'un Caffè.** Domani avrà luogo l'annunciata apertura del *Caffè Meneghetto* sito in via Manin alla cessata insegna del *Caffè Bastian*.

Il conduttore *Carlo Piazzogna* promette a coloro che vorranno onorarlo, *generi scelti e prezzi discreti ed un servizio inappuntabile.*

E particolarmente il *Caffè* ricorderà quello dell'antico *Meneghetto*.

**Teatro Minerva.** Domani a sera, sabato, alle ore 3 3|4 precise, la Compagnia Piemontese di E. Gemelli, F. Ferrero e C. Casiraghi, diretta dall'artista Enrico Gemelli, darà la prima rappresentazione del nuovissimo scherzo comico-musicale-potpourri dell'attore E. Gemelli intitolato: *Monsù Angot.*

Numero 30 coristi d'ambo i sessi, 40 comparse, scenario e vestiario apposito. Numero 40 professori d'orchestra. Banda sul palcoscenico.

Sedie e palchi si vendono al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Se la Compagnia Piemontese dunque ci offre uno spettacolo variato, non risparmiando spese o studio, merita di essere incoraggiata. Noi perciò invitiamo il pubblico a recarsi in bel numero domani a sera al teatro, colla certezza di divertirsi, e di contribuire col suo obolo a vantaggio di distinti artisti che qui finora furono bersagliati per causa delle intemperie e di altre circostanze sfavorevoli.

**Le continue disgrazie di bambini** rimasti vittime di qualche funesto accidente per incuria dei genitori, e che noi riferiamo, si può dire, quotidianamente nel giornale, non valgono a metter in avvertenza certi padri e certe madri che non debbono un istante lasciare incustoditi i loro figliuoletti, se li hanno cari. A Meretto di Tomba (Udine) il fanciuletto Fattolo Pietro, di anni 2 1|2, abbandonato dal padre sulla pubblica via, cadde in un fosso ripieno d'acqua e si annegò.

**Furti.** Ignoti trovata la porta aperta si introdussero nella Chiesa Parr. di Sutrio (Tolmezzo) e scassinarono la cassetta delle elemosine rubando poi i denari che vi si trovavano. — A Pasiano (Pordenone) ladri pure sconosciuti abdussero dalla stalla di proprietà di Trevisan Caterina 3 agnelli. — Certo T. G. di Vinajo (Tolmezzo) mentre si trovava bevendo in un osteria di Tolmezzo venne alleggerito, non sa da chi, del suo portafoglio contenente L. 95 in biglietti di Banca. — In Comune di Tavagnacco si ebbero, in una notte, due furti di galline, cioè sette galline furono rubate a Mesaglio Angelo e 8 a Casarsa Innocente.

# FATTI VARII

**Inondazioni.** La *Gazzetta del Popolo* di Torino di ieri, 29, scrive: « Ieri notte il Po è di nuovo aumentato di alcuni centimetri. La pioggia continuò a rovesciarsi su Torino. A Moncalieri le notizie della sera erano pessime; l'inondazione accennava ad estendersi. Tutta la pianura è convertita in un lago, sul quale galleggiano i prodotti agricoli e gli attrezzi di campagna portati via dalle cascine ».

L'*Osservatore* di Alessandria scrive che il Tanaro continua a crescere e minaccia di entrar in città; e soggiunge: « La parte di territorio che si estende inferiormente, appena cioè dopo Porta Mazzini, già Ravanale, è completamente allagata. Il Tanaro e la Bormida si sono congiunti. Molte case del sobborgo degli Orti sono immerse nell'acqua.

Le ultime opere eseguite attorno al Tanaro lo furono prendendo per norma la più straordinaria piena che a memoria d'uomo si conoscesse, quella del 1857. Ma ora si riconobbero insufficienti; e lungo la strada di circonvallazione ed i viali che stanno vicino al fiume si inualzano argini, perchè l'onda già vi scorre sopra. Non è ora possibile dire dei danni e degl'infortunii che avrà cagionato il furioso elemento ».

Non meno desolanti sono le notizie che si hanno da Asti, ove il Tanaro reca danni gravissimi. Nel circondario di Pinerolo, il Pellice è straripato su parecchi punti. Nel Canavese il Malone e l'Orco sono straordinariamente ingrossati. La Staffora, nel Vogherese, è straripata anch'essa, producendo enormi guasti. A Piacenza il Po è pure ingrossato in modo straordinario. Lo stesso dicasi del Ticino. Il Trebbia è ingrossato in modo molto minaccioso. L'acqua circonda al sud San Nicolò.

Ma lo spazio non ci permette di continuare. Le notizie delle inondazioni occupano nei giornali lunghe colonne, e noi non possiamo neppur riassumerle. Quello che abbiamo riferito basti a dare un'idea della grandezza del danno. Si hanno anche a deplorare vittime umane.

**Un disastro ferroviario** avvenne fra Grumello e Garlago, presso Bergamo. È scoppiata la locomotiva del treno merci n. 686. L'esplosione fu terribile. Il macchinista rimase morto sul colpo, e il fuochista gravemente ferito. Nessun'altra vittima.

**Curioso fenomeno.** Domenica 25 corrente alle ore 3 pom. certa Luigia Toso, maritata in Osvaldo Giordani, dava alla luce in Murano due gemelli. Uno di essi bianco come siamo tutti noi, dalla punta dei piedi alla testa; l'altro invece bianco fino al collo, ma colla testa perfettamente mora e con lineamenti identici a quelli dei *mori* della Peninsulare. All'annunzio di questo strano fenomeno la puerpera svenne dallo spavento, ma sappiamo che ora sta benissimo assieme ai due bambini. (*Tempo*).

**Mantegazza in Lapponia.** Telegrafano alla *Lombardia* da Firenze 27: Il senatore Mantegazza, professore di scienze etnografiche nel Regio Istituto di studi superiori di Firenze, parte per la Lapponia per un viaggio scientifico.

**Fallimenti in Olanda.** È fallita la Banca Rotterdamsche Handelsveaning di Rotterdam lasciando un passivo di 17 milioni di fiorini. Sono state trascinate nella catastrofe la casa Euthoven dell'Aia, la casa Raphael d'Amsterdam con 600,000 fiorini e la casa Mees e figli di Rotterdam con 700,000 fiorini.

# CORRIERE DEL MATTINO

Il *J. de St. Petersbourg*, organo principale della cancelleria russa, ci fa conoscere i desiderii che il principe Battemberg va esponendo nel suo pellegrinaggio alle Corti europee prima di recarsi ad occupare il trono bulgaro. E' una lunga filza, nella quale, osserva bene l'*Indipendente*, mescolate a desiderii legittimi vi sono molte esigenze di sapore puramente moscovita. La esclusione delle truppe turche dalla Rumelia orientale e l'organamento politico-amministrativo della Macedonia sul modello di Creta figurano fra le principali cure del nuovo sovrano bulgaro, il quale, come lo afferma colle parole e come lo dimostra col fatto, intende guadagnarsi la piena fiducia e simpatia dello Czar. Questi è realmente, malgrado il trattato di Berlino, il vero *suzerain*; il vincolo di vassallag-

gio del principe della Bulgaria verso il sultano è una frase vuota di senso e null'altro.

In proposito scrivono da Pietroburgo alla officiosa *Post* di Berlino: « Il principe Alessandro I è stato anzitutto confermato dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino e la sua comparsa pertanto a Costantinopoli non è altro che un atto di cortesia. Il pagamento di un esimio tributo è l'unico dovere, cui la Bulgaria ha da sodisfare verso la Porta ottomana. Ed anche questo pagamento cesserà col tempo. » Le parole sono abbastanza chiare per non avere d'uopo di commenti.

La « questione del fez » di Aleko pascià è finita come era facile a prevedersi col sacrifizio del *fez*, che venne surrogato col calpack bulgaro. L'ordine del Sultano fu così trasgredito; ma Aleko pascià non poteva, *pro bono pacis*, fare altrimenti. Se non che pare che le concessioni non dovranno limitarsi al calpack. Difatti si annuncia essere stato deciso ed il generale Vitalis, comandante la milizia bulgara, lo ha confermato, che i versanti meridionali dei Balcani saranno occupati non dalle truppe turche, ma da quattro *druzine* di truppe rumele. È vero però d'altra parte che Osman pascià ha informato Aleko che lo stato maggiore delle truppe turche accantonate sul confine posto a Kirkilissa, Mustafà pascià, Pascià-Makli e Ratiuk, ed i capi di corpo avranno l'ordine d'entrare in Rumelia appena Aleko ne darà l'ordine.

Era corsa la voce che il co. Andrassy avesse deciso di ritirarsi dal ministero appena i russi avessero sgomberato completamente la penisola dei Balcani e il trattato di Berlino fosse stato eseguito in tutti i punti. Questa voce provenne da una traduzione erronea fatta dalla *N. Presse* d'un telegramma dell'*Indipend. Belge*. Il telegramma del foglio belga diceva invece: « *Le comte Andrassy est décidé a ne prendre aucun congé avant que l'evacuation russe ne soit terminée* »; e questo ha un senso molto diverso dalla traduzione fatta dalla *N. Fr. Presse*, ed indica meno nel conte Andrassy il desiderio di congedarsi che il proponimento d'invigilare attentamente onde lo sgombero dei russi avvenga nel tempo prestabilito.

---

— La *Capitale* dice che l'on. Depretis ha date all'on. Arisi le più formali assicurazioni intorno alle intenzioni del Ministero quanto alla legge del macinato. L'on. Depretis avrebbe detto di essere deciso a sostenere a tutta oltranza la abolizione totale del macinato.

— Da varie parti si smentisce che l'on. Majorana abbia dato le dimissioni. La *Riforma* però ripete questa notizia, ed aggiunge che, sebbene si creda che l'on. Majorana finirà per arrendersi alle preghiere degli amici, le dimissioni non furono ancora ritirate.

— Il *Diritto* parlando dei lavori della Commissione per la riforma elettorale constata che essi non diedero finora alcun risultato, e deplora che la Commissione discuta troppo senza concludere nulla.

— Notizie da Messina recano che si apersero sui fianchi dell'Etna altre due bocche dalle quali escono lave impetuose. Continua la pioggia di cenere e lapilli. Le lave percorsero finora un tratto di sei chilometri.

— Fu ieri celebrato a Firenze colla consueta solennità e grande concorso di popolo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. Ordine perfetto. Anche da Pisa si annuncia che la commemorazione riescì solenne ed ordinatissima.

— Al Senato va acquistando favore l'idea di votare la legge sul macinato, sopprimendo solo la riduzione del quarto della tassa sul frumento. *(Adriatico)*.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* ritenersi probabile che la Commissione pel dazio sugli zuccari, si accordi nel proporre un articolo riassuntivo dicente che questa legge si promulgherà contemporaneamente all'abolizione del macinato, senza specificare se l'abolizione debba essere totale o parziale, onde non infirmare le prerogative del Senato, il quale deve ancora discutere il progetto del macinato già votato dalla Camera.

— Le dimostrazioni dei triestini al loro nuovo podestà dott. Bazzoni non garbano troppo all'ufficioso *Correspondenz Bureau*, il quale si permette di affermare che ad esse prese parte « solo una esiguamente piccola quantità di gente ». Così si scrive la storia!

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Ragusa** 18. La Commissione delle frontiere del Montenegro incontrò l'opposizione dei Turchi riguardo alla cessione di Kalahelm. I commissarj ritornarono a Scutari, ove attendono le istruzioni dei rispettivi loro Governi.

**Parigi** 29. La Commissione tecnica del Congresso pel Canale interoceanico riapprovò con 29 voti contro 9 il tracciato per Panama e Colon. — Grevy firmerà domani il decreto di grazia ad altre parecchie centinaia di condannati del 1871.

**Bucarest** 29. Ecco il risultato delle elezioni: La Camera conta 104 liberali, 20 deputati appartenenti a diverse frazioni, e 21 deputati dell'opposizione. Il Senato conta 41 senatori appartenenti alle diverse frazione, 24 senatori dell'opposizione.

**Vienna** 29. I giornali commentano assai aspramente la risposta del principe Battenberg alla deputazione bulgara; se ne deduce il presagio di imminenti torbidi nella Rumelia orientale, che avranno per effetto di protrarre all'infinito la occupazione russa e di dare in balìa della Russia tutto l'Oriente.

**Parigi** 29. Corre voce che verrà creato un apposito ministero pei culti, all'uopo di combattere efficacemente i conati dei clericali.

**Berlino** 29. È imminente la dimissione del ministro delle finanze Hobrecht.

**Pietroburgo** 29. Si assicura che al governatore generale Gurko è riuscito di scoprire tutti i membri componenti il comitato esecutivo rivoluzionario. Sarebbero pure compromessi altissimi personaggi.

**Berlino** 28. Il *Reichtag* terminò la discussione sui dazii del legname, approvando essenzialmente il progetto governativo.

**Berlino** 29. La *Nordd. All. Zeitung* porta un notevole articolo che piglia le mosse dalle dimostrazioni che ebbero luogo a Milano, l'undici maggio, da parte della *Lega della pace* e dalla difesa, tentata dall'*Avvenire*, dell'atteggiamento del governo italiano di fronte a questa agitazione. Il giornale tedesco pone in rilievo come questo articolo dell'*Avvenire* ricordi il *Pensiero ed Azione* di Mazzini e non tocchi nemmeno la questione del perchè, in Italia, i giudizi non non procedano contro simili attacchi alla costituzione ittliana e allo stato di possesso delle potenze confinanti; ricorda che la giurisprudenza inglese è assai più rigorosa contro simili agitazioni, come p. e. in occasione del movimenti dei Cartisti, e chiude colle seguenti parole: Certo, merita lode il governo inglese, il quale, ad onta dei sentimenti decisamente monarchici della popolaziane, non confida, in faccia a tali dimostrazioni, tanto ciecamente nelle proprie forze, quanto il governo italiano Tutti gli amici dell'Italia desiderano che essa non si trovi una volta delusa in questa sua troppa fiducia.

**Pietroburgo** 29. L'*Agence russe* annunzia: Lobanoff lasciò Livadia il 24 e giunse ieri a Costantinopoli. Egli sarà nominato ambasciatore a Londra, e l'attuale inviato in Atene Saburoff sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Lo Czar lascia Livadia il 5 giugno e si reca per Varsavia a Berlino.

# ULTIME NOTIZIE

**Roma** 29. (Senato del Regno). Il Presidente annunzia che ieri il Comitato segreto ha convalidato la nomina del senatore Vimercati.

Prestano giuramento i senatori Cencelli, Pissavini, Colocci e Vimercati.

Sono approvati con adozione a scrutinio segreto i seguenti due progetti di legge: 1° Modificazione alla legge 8 giugno 1873 sulle decime feudali delle ex provincie napoletane e siciliane; 2. Ossario sul Gianicolo per gli Italiani morti nella difesa e liberazione di Roma nel 1849 e nel 1870.

Vengono convalidate le nomine dei senatori Maffei, Mazzoni e Deangelis.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

(Camera dei Deputati). Si procede allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge discusso ieri, diretto a correggere un errore incorso nella legge che approvò la Convenzione conchiusa colla Regia dei Tabacchi. La Camera lo approva.

Sono annunziate due interrogazioni di Ercole e Chiaves circa le intenzioni del Governo verso le popolazioni ultimamente danneggiate dalle inondazioni avvenute nell'Alta Italia e particolarmente nel Piemonte, se cioè intenda estendere ad esse i provvedimenti presi pei danneggiati dalla Bormida, sospendendosi intanto le esazioni della prossima quota bimestrale delle imposte dirette.

Il Ministro Depretis riservasi di rispondere quando sarà presente il Ministro delle finanze.

Proseguesi intanto la discussione della legge sulle Costruzioni Ferroviarie e sulla linea Faenza-Pontassiove cui viene contraposta la linea Imola Pontassieve, la linea Faenza-Firenze, e la linea Forlì-Arezzo, e proponesi la sospensione di ogni deliberazione finchè il governo abbia presentato un progetto accompagnato da studi più completi.

Baccarini termina il ragionamento incominciato ieri, paragonando le due linee Faenza e Imola coll'obbiettivo di Firenze-Pontassieve, e conchiudendo col preferire per diverse considerazioni la linea Faenza per Firenze.

Presa poi la parola per spiegazioni e dichiarazioni personali da Codronchi, Bonvicini e Minucci chiudesi la discussione su questa linea.

Svolgesi da Mantellini la proposta che la linea Faenza metta capo a Firenze anzichè a Pontassieve, linea che viene da esso raccomandata come utile politicamente e non isvantaggiosa militarmente.

Il relatore Grimaldi non accetta l'ordine del giorno Codronchi sospensivo di ogni deliberazione sembrandogli oramai superfli studi ulteriori e non accetta neppure la proposta Mantellini riferendosi al giudizio datone da tutti gli uomini militari e tecnici.

Il Ministro Depretis dice di avere altre volte opinato favorevolmente alla linea Imolese ed essersi pronunciato per Pontassieve, suo obiettivo, ma studii posteriori geologici tecnici ed economici averlo indotto a ritenere preferibile la linea di Faenza, come pure potentissime considerazioni avergli consigliato di aderire che essa metta capo a Firenze dove anche le esigenze militari possono essere pienamente soddisfatte.

Si viene in appresso a deliberazione sulla proposta Codronchi che è respinta e sull'emendamento Mantellini per Faenza-Firenze, che, dopo due prove e controprove dubbie, è pure respinto per voto di divisione, con un voto contrario di maggioranza.

Approvasi dipoi la linea Faenza-Pontassieve, la linea Terni-Rieti-Aquila, la linea Campobasso-Benevento, la linea Cadoba-Nocera, ed annunziansi infine una interrogazione di Parpaglia sui provvedimenti che il governo intende prendere a sollievo dei danneggiati dall'inondazione in alcune parti di Sardegna ed una interrogazione di Bonghi sopra la condizione irregolare in cui sono lasciati alcuni comuni delle provincie meridionali.

**Vienna** 29. Telegrafano alla *Pol. Corr.* da Filippopoli, che Aleko pascià voleva accogliere la Deputazione, che lo attendeva in Hermanly, col *fez* in capo, ma che quando la Deputazione, non esclusi i membri musulmani, minacciò di ritirarsi, egli fece la concessione di entrare a Filippopoli a capo scoperto. Ciò produsse a Filippopoli tanto malumore, che Stolypin e Vitalis gli andarono incontro per persuaderlo di scambiare il *fez* col *kalpak*. Egli assentì, ed entrò in città fra le acclamazioni della popolazione. Alle Deputazioni che lo ossequiavano, rispose in greco, non parlando egli francamente il bulgaro. Stolypin si congedò ieri dai consoli, dichiarando che tutti gl'impiegati bulgari furono nominati provvisoriamente, salva la conferma di Aleko pascià, e che lo sgombro sarà affrettato. Egli partì per Slivno, dove ora si trova il quartiere generale: il commiato fu cordiale. Nella questione della milizia, le nuove Autorità insistono che i quadri sieno formati da indigeni, mentre i russi vorrebbero che fossero conservati nella milizia i sotto-ufficiali russi che vi sono entrati. Questa differenza minaccia di provocare una scissione persino nella milizia.

Lo stesso foglio ha da Bucarest, che ieri la prima locomotiva della linea Plojesti-Predeal ha fatto la corsa di prova, nella quale fu constatata la solidità della costruzione.

**Newyork** 29. Hayes, dichiarò di non aver permesso il concorso del governo per facilitare l'emigrazione dei negri. Si ha dal Messico (20) che i lavori per la costruzione del palazzo dell'Esposizione furono sospesi mancando il denaro. Riva Paloscio, segretario dei lavori pubblici, è dimissionario. Il 18 maggio un terremoto danneggiò le città di Orizaba e di Cordova.

**Montevideo** 25. È arrivato il postale «Europa» proveniente da Genova.

**Budapest** 29. La Tavola dei deputati accolse il progetto di legge relativo al coprimento delle spese straordinarie comuni per l'anno 1878. Rispondendo ad una interpellanza di Helfi, Tisza dice che la convenzione stipulata colla Turchia corrisponde in sostanza alle comunicazioni fattene dai giornali. L'esecuzione del trattato di Berlino da parte della Russia procede alacremente, e riuscirà pienamente, perchè tutte le Potenze sono concordi nel volerla. L'evacuazione della penisola dei Balcani non è avvenuta già col 3 maggio, perchè alcune Potenze segnatarie, e tra queste in prima linea la Turchia e l'Inghilterra, interpretarono diversamente il relativo punto del trattato. Ma tutte sono concordi nell'avviso che essa debba essere compiuta col giorno 3 agosto. Quanto a Novibazar, scopo della relativa convenzione è quello che l'occupazione del distretto possa aver luogo a grado a grado d'accordo colla Turchia, in modo che non si rendano più necessarie mobilitazioni nè alcun'altra misura che tragga seco gravi spese. La convenzione, del resto, non essere un trattato internazionale che dev'essere presentato alla Camera legislativa, ma sarà tuttavia pubblicata nel foglio ufficiale. La risposta di Tisza fu presa a notizia con grande maggioranza.

**Berlino** 29. Il console generale austro-ungarico Ravene è morto a Marienbad. — Questa sera il principe della Bulgaria parte per Parigi e Londra.

# NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete**, *Milano 27 maggio*. La situazione del mercato si mantiene buona, ma le pretese più elevate dei detentori resero oggi le transazioni meno numerose. Si citano varie vendite di organzini 18[20 sublimi intorno alle L. 100.

I cascami sempre in buona vista con miglioramento di prezzo.

**Grani.** *Torino 27 maggio.* Col cattivo tempo continuò pure il sostegno nei cereali tutti; gli affari non furono molti, ma le pretese superavano di 50 centesimi il mercato scorso e si chiuse in buona tendenza. Grano da lire 30 a 33 al quintale; Meliga da 18 50 a 20; Segala da 21 50 a 22 75; Avena da 19 a 20; Riso da 37 25 a 43; Riso ed Avena fuori dazio.

**Olii di mandorle.** Scrivono da Bari: Il raccolto delle mandorle presentemente in tutta la nostra provincia può calcolarsi al disotto di un quarto, e quanto all'olio la cacciata del germe è troppo meschina, tranne che negli alberi che portarono poco frutto l'anno scorso.

**Prezzi correnti delle granaglie**

praticati in questa piazza nel mercato del 29 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 20.80 | a L. 21.50 |
| Granoturco | » | » 13.20 | » 13.90 |
| Segala | » | » 12.85 | » 13.20 |
| Lupini | » | » 7.70 | » —.— |
| Spelta | » | » —.— | » —.— |
| Miglio | » | » —.— | » —.— |
| Avena | » | » 9.— | » —.— |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » —.— | » —.— |
| » di pianura | » | » 18.— | » —.— |
| Orzo pilato | » | » —.— | » —.— |
| « da pilare | » | » —.— | » —.— |

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 maggio

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879 | da L. 86.05 | a L. 86.15 |
| Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870 | „ 88.20 | „ 88.30 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.90 | a L. 21.92 |
| Bancanote austriache | „ 234.25 | „ 234.75 |
| Fiorini austriaci d'argento | 2.34 1[2 | 2.35 [— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| „ Banca di Credito Veneto | — — |

TRIESTE 29 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.49 [ | 5.50 [— |
| Da 20 franchi | „ | 9.30 [ | 9.30 1[2 |
| Sovrane inglesi | „ | 11.68 [— | 11.70 [— |
| Lire turche | „ | 10.62 [ | 10.63 [— |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | —.— [— | —.— [— |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | —.— [— | —.— [— |
| idem da 1[4 di f. | „ | —.— [ | —.— [— |

VIENNA dal 29 mag. al 30 mag.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 68.15 [— | 68.15 [— |
| „ in argento | „ | 70.65 [— | 70.80 [— |
| „ in oro | „ | 80.55 [— | 80.60 [— |
| Prestito del 1860 | „ | 126.— [— | 126. [— |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 845.— [— | 846. [— |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 266.25 [— | 267.80 [— |
| Londra per 10 lire stert. | „ | 116.85 [— | 116.60 [— |
| Argento | „ | [— | [— |
| Da 20 franchi | „ | 9.33 1[2 | 9.30 1[2 |
| Zecchini | „ | 5.51 [ | 5.50 1— |
| 100 marche imperiali | „ | 57.50 [ | 57.35 1— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

*Orario della Ferrovia*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.12 ant. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| „ 9.19 „ | 2.45 pom. | 6.05 „ | 3.10 pom. |
| „ 9.17 p | 8.22 „ dir. | 9.44 „ dir. | 8.44 „ dir. |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |
| *Chiusaforte* - ore 9.05 ant. | | *per Chiusaforte* - ore 7.— ant. | |
| „ 2.15 pom. | | 3.05 pom. | |
| „ 8.20 pom. | | 6.— pom. | |

**Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.**

# SOCIETA'

## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

# DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|---|---|
| Bottiglie da litro | L. **2.50** |
| » da 1\|2 litro | » **1.25** |
| » da 1\|5 litro | » **0.60** |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » **2.00** |

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)***

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

# AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| In magazzino a Udine al quint. | L. **2,70** | | | |
| Alla staz. ferr. di Udine » | » **2,50** | | | |
| » Codroipo » | » **2,65** | per 100 quint. vagone comp. | | |
| » Casarsa » | » **2,75** | id. | id. | |
| » Pordenone » | » **2,85** | id. | id. | |

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

***Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.***

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

# Laboratorio in metalli e d'argentiere

**in via Poscolle-Udine.**

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

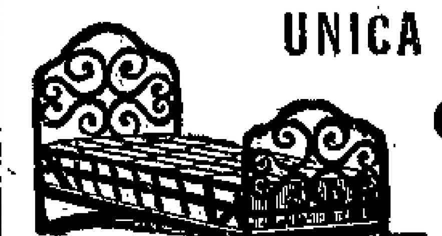
Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

**Domenico Bertaccini.**

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA



## di Mobili in Ferro vuoto

**MILANO**

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

| | | | |
|---|---|---|---|
| **15000** | *Letti* con elastico cadauno | | L. 30 |
| **6000** | *Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno | | » 45 |
| **3000** | *Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno | | » 60 |
| **2000** | *Letti* uso branda | da L. 20 a | » 35 |
| **1000** | *Tavoli* in ferro per giardino e restaurant, | da » 20 a | » 50 |
| **20000** | *Sedie* in ferro per giardino | da » 8 a | » 15 |
| **2000** | *Panche* in ferro e legno per giardino | da » 15 a | » 25 |
| **1000** | *Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio | | » 30 |
| **200** | *Toelette* in lastra marmo, | da L. 35 a | » 75 |
| **1000** | *Casse forti* garantite dall'incendio | da » 70 a | » 100 |
| **3000** | *Portacatini* | da » 3 a | » 5 |
| **1000** | *Semicupi* in zinco. | da » 15 a | » 20 |

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

**VOLONTÈ GIUSEPPE**

***in via Monte Napoleone, N. 39, Milano***

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

**AVVISO**

**In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour**

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

***è aperta la vendita ad uso stralcio di***

**Musica** in grande arsortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

**Libri** d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per conto;

**Stampe** di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.



# PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come li timbro qui sopra.

# A V V I S O.

**Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.**

FARMACIA REALE

# ANTONIO FILIPPUZZI

## diretta da Silvio dott. De Faveri

**Sciroppo d'Abete bianco,** vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

*Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).*

**Polveri pettorali del Puppi,** divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

*Deposito* delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

**Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso.** Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

*Elisir di Coca*, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

**Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.**

**Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici,**

# INSERZIONI LEGALI

**e dei Comuni.**

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine* offro una tariffa speciale ridotta a c. per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano* come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

# Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

**Brillantina**

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

# CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

*Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia*

**COLPE GIOVANILI**

ovvero

**SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

**L'indebolita Forza Virile**

**e le Polluzioni.**

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

**Prezzo L. 2.50**

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

**Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci**